**Goal #16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l’accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli**

**La sfida: Garantire trasparenza, fermare corruzioni, mafie e guerre. Solo 10 Paesi nel Mondo liberi da conflitti**

Fra gli obiettivi di sviluppo sostenibile, il 16 è uno di quelli più facilmente condivisibili sulla carta, ma più difficili da raggiungere nella sostanza e più complessi da misurare. L’SDG 16 vuole promuovere la legalità e la pace a livello nazionale ed internazionale, dato che la maggior parte dei conflitti avvengono nei paesi in via di sviluppo, principalmente nel continente africano e in Medio Oriente. Ad oggi, sono soltanto 10 i Paesi del mondo liberi da conflitti di ogni tipo. Tra gli obiettivi del Goal 16, anche quello di garantire a tutti l’uguaglianza nell’accesso alla giustizia, riducendo la corruzione e creando istituzioni responsabili e trasparenti. Con questo obiettivo si vuole anche mettere fine a tutte le forme di violenza e delinquenza organizzata, incentivare la partecipazione dei Paesi in via di sviluppo alle decisioni globali, e facilitare leggi e politiche a favore dello sviluppo sostenibile al livello internazionale.

**Italia: 600 giorni per una causa civile, i processi troppo lunghi sono una barriera per investimenti**

Nel nostro Paese, la promozione dello stato di diritto a livello nazionale e internazionale e la parità di accesso alla giustizia per tutti, assumono rilevanza soprattutto con riferimento alla questione della durata dei processi, straordinariamente alta rispetto ad altri Paesi europei. Il Ministero della Giustizia riporta che nel 2013 per ottenere la sentenza di primo grado per una causa civile in Italia occorrevano in media 600 giorni, in aumento rispetto ai 590 giorni del 2012 e ai 490 del 2011. Nonostante i miglioramenti registrati negli ultimi due anni, questi tempi lunghi incidono sul fenomeno delle prescrizioni - che stanno a loro volta aumentando - e di conseguenza sul numero dei casi che non possono più essere discussi per decorrenza dei termini, con un grave impatto negativo sulla legittimazione del sistema giudiziario.

Il peso della corruzione nel nostro paese sullo sviluppo economico, l’attrazione degli investimenti esteri e la realizzazione delle necessarie infrastrutture, soprattutto al Sud resta molto alto. A fronte di questa evidenza suscita imbarazzo la tuttora scarsa reperibilità e disponibilità di dati su un tema altamente rilevante per la sicurezza e la tenuta del sistema, pur prendendo atto della difficoltà di monitorare un fenomeno per sua stessa natura “occulto”. È comunque positivo che le segnalazioni di anomalie su appalti di lavori, servizi e forniture siano passati dalle 1.200 del 2014 a quasi 3.000 nel 2015.

**I target:**

